

## rapporti imprese

## Sisal, dalla schedina alla rivoluzione digitale

GLI INIZI AZIENDALI, 70 ANNI FA, EVOCANO TOTOCALCIO, UN TREDICI CHE TI CAMBIA LA VITA, IL ROMANTICISMO DELLA RICEVITORIA. ORA C'È L'ONE-STOP-SHOP, LUOGO DI UN CAFFÈ, DOVE GIOCARE AL NUOVO SUPERENALOTTO E PAGARE UN BOLLETTINO. "NOI SEMPRE INNOVATORI"

Gianluca Moresco

Roma

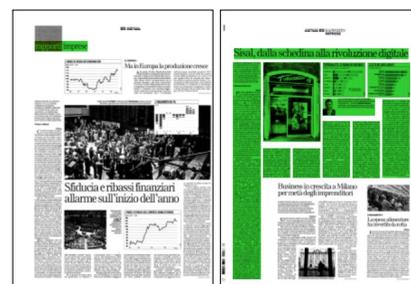
Per dare significato al Gioco in Italia, bisogna tornare indietro nel tempo, fermarsi su una frase che fotografa un pezzo di storia italiana dal dopo guerra a oggi, e comprende dall'ultimo angolo della Sicilia, ai paesi di confine con la Francia: "La vita te la cambia la Sisal". A raccontarli ai ragazzi che cliccano sullo smartphone e si danno appuntamento con un linguaggio degno del Codice Enigma, gli inizi della storia del gioco in Italia assumono i contorni d'immagine dell'Istituto Luce. Difficili da far combaciare con i colori psichedelici del gaming più moderno fatto di piattaforme di gioco studiate da esperti in design del web. Ma in fondo il filo conduttore è lo stesso, dal 1946, anno che segna la nascita della Sisal, con l'idea del giornalista sportivo Massimo Della Pergola, di Fabio Jegher e Geo Molo che inventarono il primo concorso a pronostici legato al calcio, a questi giorni in cui la società festeggia i suoi settant'anni tirando a lucido una nuova edizione del SuperEnalotto.

Illusioni, costumi, un'Italia in febbrile movimento, il Paese che sembrava cambiare una schedina dopo l'altra. All'inizio il gioco della Sisal era stato pensato su dodici partite e l'idea geniale si era collegata alla possibilità di utilizzare i ricavi per ricostruire gli stadi distrutti dal conflitto. E' un inizio, una specie di rodaggio prima del boom che viene identificato col concorso numero 20 della stagione 1950-1951 (quella del primo scudetto del Milan a girone unico, vinto con un solo punto di vantaggio sull'Inter). E' la prima schedina a tredici incontri. Il via a una leggenda: "Il 13 che ti cambia la vita". Bisogna riavvolgere per un attimo il nastro, chiudere gli occhi e ricordare come funzionava. Nei paesi più piccoli, fi-

no a metà anni Settanta, le giocate terminavano al primo pomeriggio del sabato. Poi le schedine con le matrici in mano ai bar e tabacchi dovevano essere spedite alla sede centrale. Foglietti custoditi come una reliquia. La giornata si passava con la radio all'orecchio, poche immagini, pochissime. La Domenica Sportiva che parte nel 1953 era una sorta di notaio che entrava nelle case certificando i risultati segnati a penna due giorni prima. Schedine divise a quattro sezioni, la prima con le partite, le altre tre denominate "Figlia", "Spoglio" e "Matrice". Il gioco entrò nelle case degli italiani, li convinse a unirsi intorno a un pronostico, li fece litigare ogni domenica per quell'ultima X saltata, per poi ricominciare con le partite della settimana successiva. Il Coni su quel gioco ha visto costruire e sviluppare le sue fondamenta, prima che la schedina e quei sogni sbiadissero per l'usura del tempo, per i sistemi sempre più elaborati ma soprattutto per colpa di un calcio che cambiando le sue regole e la sacralità della domenica, ha finito per togliere efficacia al gioco e alle stesse trasmissioni. Con le televisioni costrette a rincorrere giornate di campionato divise in due, tre o addirittura quattro giorni della settimana. Rimando nella storia, il mercato era maturo per cambiare gioco, mantenendo invariati i sogni. E' il momento del Superenalotto, e la storia sembra fare un giro su se stessa. Rodolfo Molo, oggi presidente onorario di Sisal e figlio di Geo Molo, uno degli inventori appunto del Totocalcio, prende in mano la schedina dell'Enalotto e la trasforma nel più grande successo a pronostici della storia italiana. «Tra le tante curiosità sul SuperEnalotto - racconta Fabio Felici direttore dell'agenzia Agimeg specializzata nel gaming e presente al lancio del gioco ormai 19 anni fa - ce ne sono alcune davvero particolari. E' stato l'unico concorso in Italia ad aver un "fan club" dedicato. L'idea venne a Fabrizio Broccoletti, titolare della ricevitoria Tic Tac di Montopoli in Sabina dove il 29 settembre del 1999 venne centrato un "6" da 85,9 miliardi delle vecchie lire. Il "fan club del SuperEnalotto" arrivò ad avere 400 iscritti che ogni settimana davano la cac-

cia al "6" con un sistema collettivo». Il 3 dicembre del 1997 gli italiani cominciano a prendere dimestichezza col SuperEnalotto: sei numeri da indovinare sui 90 della classica estrazione. Il pronostico è difficile, non risolvibile dai computer. E' l'inizio di una nuova febbre che il 30 ottobre del 2010 a Sperlonga, sul litorale laziale, vede assegnare il premio più alto della storia del nostro Paese: 177.729.043,16 euro divisi in un sistema da 70 quote. «In settanta anni di storia - racconta Emilio Petrone, Ceo del gruppo Sisal - sin dalla fondazione della Società, la nostra caratteristica distintiva è stata la capacità di innovare e diversificare: dal Totocalcio al Totip, passando per la Tris, al SuperEnalotto piuttosto che Win for Life o, ancora, l'offerta di servizi di pagamento sulla rete fisica e online. In un'ottica di sviluppo e consolidamento del Gruppo abbiamo fatto scelte strategiche di innovazione e diversificazione, un esempio è l'evoluzione della rete fatta da oltre 45mila punti vendita che, oggi, tramite il brand SisalPay, oltre al business tradizionale dell'intrattenimento, sono abilitati a fornire servizi di pagamento. Questa operazione di successo è andata incontro alle esigenze dei consumatori e, di fatto, ha tramutato le nostre ricevitorie in "one-stop-shop", dove poter bere un caffè, giocare una schedina del Nuovo SuperEnalotto ma anche effettuare operazioni di pagamento». Il filo conduttore non cambia ed è proprio seguendo l'evolversi costante

dell'approccio al gaming nel Paese che il Gruppo Sisal ha deciso di rinnovare il SuperEnalotto (un gioco che in 18 anni di storia ha macinato numeri da capogiro: oltre 4,3 miliardi di euro vinti complessivamente; più di 2.000 estrazioni registrate;



115 vincite milionarie grazie al 6 e 637 schedine vincenti con il 5+1). Il nuovo gioco presenta un restyling che lo rende ancora più ricco, ma soprattutto amplia il pubblico che potrà sorridere davanti a piccole vincite. Aumenta il contributo della raccolta destinato alla vincita Jackpot; viene inserita un'ulteriore categoria di vincita, anche indovinando due numeri della settimana estratta si ha diritto a un premio da almeno 5 Euro. Infine, ancor prima dell'estrazione si può partecipare a premi da 25 euro grazie ai numeri della propria giocata combinati con quelli riportati nel "Quadrato magico" stampato sulla ricevuta di gioco. «Il nuovo SuperEnalotto, che parte il 31 gennaio, - conclude Petrone - è una risposta concreta alle richieste di evoluzione del gioco di lotteria più amato dagli italiani». Sempre sei numeri che cambiano la vita: la schedina fa ancora sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

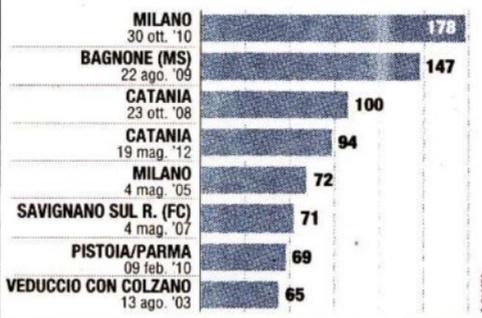
**SUPERENALOTTO, LE REGIONI PIÙ FORTUNATE**

Numero di vincite per combinazione



**LE CITTÀ DEI SUPER JACKPOT**

In milioni di euro



"In 70 anni di storia la nostra caratteristica distintiva è sempre stata la capacità di innovare e diversificare", racconta **Emilio Petrone** (nella foto), ceo del gruppo **Sisal**; a sinistra una foto tratta dall'archivio storico del Gruppo Sisal

